

La nascita del cimitero comunale segna la data del 1786 allorchè in base alle disposizioni governative che stabilivano il divieto di sepoltura nelle Chiese e nei centri abitati, la comunità fu costretta a provvedere alla costruzione.

Sino ad allora le sepolture avveniva^{no} nel cimitero che circondava la Parrocchiale, oppure nelle Chiesa di San Carlo e di San Giuseppe, nei rispettivi tumuli predisposti per le confraternite e la Scuola dei Morti.

Per costruire il Cimitero si fece uso del materiale di recupero dell'Oratorio di San Giuseppe, costruito verso il 1730/40, come da autorizzazioni date all'Amministrazione Comunale dal delegato provinciale.

L'area cimiteriale era allora ristretta alla parte centrale ed occidentale dell'attuale perimetro e già prima del primo conflitto mondiale, la popolazione segnalava l'esigenza di un ingrandimento quando allora si dipendeva dal comune di Gorla Minore.

Le vicende campanilistiche lasciarono insoluto il problema, che fu affrontato negli anni 1921-1922 ad autonomia ottenuta, quando per le esigenze dell'allargamento fu anche demolita la cappella pubblica di cui purtroppo restano memorie labili.

Nel 1935 don Ambrogio Tajani, volendo dare degna sepoltura alla madre, dopo aver preso contatti con l'amministrazione comunale decide di costituire un legato con l'impiego della somma di L. 35.000 per la costruzione di una nuova cappella comunale in cui, oltre alle spoglie della madre, venissero raccolti i resti dei sacerdoti gorlesi.

Superando problemi finanziari e difficoltà momentanee per le varie approvazioni amministrative, don Tajani portò a compimento l'opera, trasportando così i resti di don Pietro Corno e di Don Dionigi Pirovano, a cui vennero aggiunti nei tempi successivi le spoglie dello stesso parroco, che volle esser sepolto accanto alla madre, se pure deceduto in terra di Abbiategrasso nell'anno 19__ . Pure accanto agli altri sacerdoti don Mario Sculatti, deceduto in Taino nel 198__